

La protesta

«Marcianise tribunale da salvare»

La protesta degli avvocati riuniti ieri a Roma. Richiesta d'aiuto a Caldoro

MARCIANISE. Le sezioni distaccate di tribunale in provincia di Caserta sono nate da salvare, in caso contrario si violerebbe la legge che indica con chiarezza gli elementi di cui tenere conto ai fini della soppressione. Perciò il problema non è tenere in vita le sedi di Aversa e Caserta, come hanno fatto intendere il senatore (aversano) Pasquale Giuliano - nei suoi colloqui politici romani - e il presidente (casertano) del tribunale di Santa Maria, Andrea Della Selva, in una dichiarazione resa dieci giorni fa al «Mattino». Piuttosto una soluzione seria è dedicare la giusta attenzione a quelle sezioni, come Marcianise, che operano in un territorio difficile e dove forte è la domanda di giustizia. È il senso di una doppiatura, tenutasi mercoledì scorso a Torre del Greco e ieri a Roma, con la partecipazione dei vertici della classe forense.

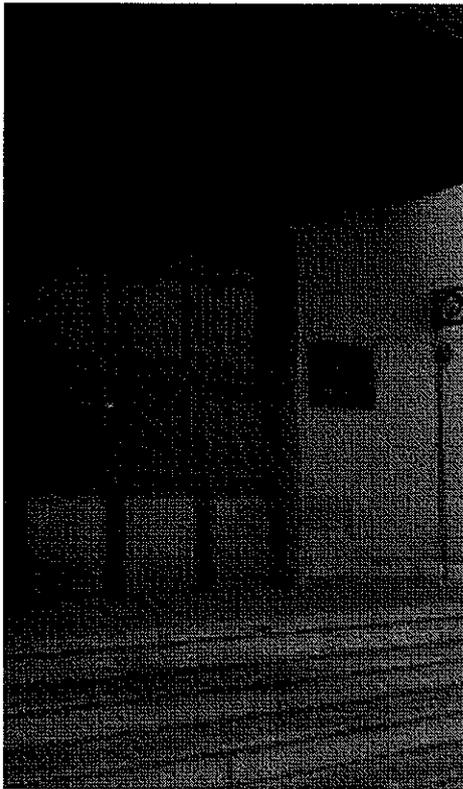


La linea
Il presidente dell'Ordine forense Diana: ogni decisione va concordata con chi opera sul territorio

La riunione di mercoledì è stata organizzata dall'Unione nazionale degli avvocati, presieduta dal napoletano Francesco Torotorano, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli ordini professionali della Campania (per Santa Maria era presente l'avvocato Gabriele Amodio). La geografia giudiziaria - è l'indicazione emersa, riportata in un duro documento di protesta inviato anche al ministero - va elaborata interloquendo con gli avvocati del territorio e tenendo conto dei criteri chiari indicati dalla legge di riordino (ambito territoriale, carico di lavoro, incidenza della criminalità, condizioni e proprietà pubblica dell'immobile utilizzato come sede). La netta contrarietà alle considerazioni fatte da Della Selva, e la sua non forte adesione ad un'ipotesi di riordino che tenda a salvare tutte le sezioni distaccate della provincia (non solo Aversa e Caserta, ma anche Marcianise, Carinola e Piedimonte Matese), sono anche emerse nel corso della riunione del Consiglio Nazionale Foren-

se di ieri a Roma, presenti in rappresentanza della provincia di Caserta il presidente dell'Ordine degli avvocati Alessandro Diana e Carlo Maria Palmiero dell'Oua, l'organismo unitario degli avvocati. Nel corso degli interventi si è stigmatizzato l'atteggiamento del governo centrale che, a fronte di quanto rappresentato anche nelle aule parlamentari, non ha ufficialmente comunicato cosa intende in concreto fare, rifiutando ogni confronto serio e costruttivo con l'avvocatura. Gli avvocati - hanno insistito Diana e Palmiero - intendono essere coinvolti nelle scelte e chiedono che prima di qualsiasi iniziativa o provvedimento vengano ascoltate le loro opinioni, ed in particolare degli avvocati interessati direttamente dai provvedimenti governativi di chiusura delle sedi. È stato evidenziato che anche in provincia di Caserta, contrariamente a quanto viene comunemente, l'entità dei risparmi ottenuti per la soppressione di alcune delle sezioni distaccate, non copre l'aumento dei costi da sostenere per l'accorpamento delle sedi, talune delle quali sarebbero di fatto ingestibili per l'ingolfamento degli uffici. Si è inoltre rappresentato che, su scala nazionale, la scure del governo colpisce sedi e sezioni distaccate di Tribunale medio piccole che hanno un'indice di produttività maggiori di altre sedi che sarebbero risparmiate dall'intervento governativo e che gli accorpamenti non risolvono il problema dell'organico di magistratura, assolutamente insufficiente, in zone del nostro Paese. È la provincia di Caserta un caso emblematico da questo punto di vista.

Gli avvocati riuniti a Roma hanno deciso di prendere contatto con l'Anci, l'associazione dei Comuni d'Italia, per una battaglia comune a difesa delle sedi giudiziarie. Quelli riuniti a Torre del Greco hanno investito della questione Campania il presidente della Regione, Stefano Caldoro, affinché si faccia promotore di un'azione forte presso il governo nazionale e, in particolare, presso il ministero della Giustizia. **© RIPRODUZIONE RISERVATA**



L'edificio. La sede del Tribunale di Marcianise



Il presidente Zini in campo contatti con il ministro

A difesa delle sedi giudiziarie del Casertano scende anche il presidente della Provincia, Domenico Zini. L'aveva annunciato pubblicamente e nei giorni scorsi ha avviato una serie di contatti politici ed istituzionali a Roma manifestando tutta la sua contrarietà ad ipotesi di chiusura di sezioni distaccate sul territorio. Zini ne ha parlato con il ministro della Giustizia e con alcuni componenti delle commissioni parlamentari chiamate a dare un parere al piano di riordino giudiziario. Sullo stesso argomento nei prossimi giorni è in programma anche un incontro con i vertici del Cam. **© RIPRODUZIONE RISERVATA**

Castel Volturno

Ladro picchia il titolare del ferramenta: in cella

Nell'ambito dei servizi di prevenzione e repressione dei reati in genere, gli agenti del Commissariato di Castel Volturno, diretti dal vicequestore Davide Della Cioppa, hanno arrestato un immigrato ghanese, responsabile di rapina ai danni di un commerciante di Castel Volturno. Adajtor Edward, di 35 anni, di fatto privo di un valido permesso di soggiorno, alle ore 12 dell'altra mattina, si era recato all'interno di una nota ferramenta sulla Domitiana di Castel Volturno, la «Ferramenta Russo», ove si era appropriato di un telecomando universale per climatizzatori, per poi allontanarsi senza pagarli.

Notato da uno degli addetti alla cassa, l'immigrato fuggiva e veniva inseguito per alcune centinaia di metri senza mai fermarsi, fino a quando non veniva praticamente bloccato dal dipendente della ferramenta, nonché figlio del titolare di quell'esercizio, R.D., al quale lo straniero sferrava un forte pugno al mento, rendendo il colpo ben più forte grazie all'utilizzo di un mazzo di chiavi usato come nocciolina, e costringendo il malcapitato a ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso della clinica Pineta Grande, ove gli veniva riscontrata una ferita lacero contusa al mento e contusioni varie giudicate

guaribili in otto giorni. Avvisati da alcuni testimoni, gli agenti dei comandi di Castel Volturno impegnati in servizio di perlustrazione rintracciarono lo straniero circa 200 metri dalla ferramenta «Russo», mentre si stava allontanando dopo aver malmenato il giovane figlio del titolare. Dopo averlo accompagnato negli uffici del Commissariato per gli accertamenti del caso, Adajtor Edward veniva arrestato per il reato di rapina aggravata e accompagnato presso il carcere di Santa Maria Capua Vetere, ove si trova ristretto a disposizione dell'autorità giudiziaria. **© RIPRODUZIONE RISERVATA**

Orta di Atella

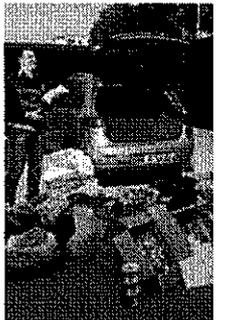
A casa la centrale per masterizzare film e canzoni: denunciato

La Guardia di Finanza ha eseguito mirati interventi di controllo, finalizzati alla prevenzione e repressione dei fenomeni dell'abusivismo e della vendita di merce contraffatta nella zona dell'agro aversano, area particolarmente esposta a tali attività illecite. In tale contesto, i Finanziere della Compagnia di Marcianise hanno individuato a Orta di Atella, all'interno di una abitazione privata, una vera e propria centrale di masterizzazione di supporti audiovisivi relativi a numerose opere cinematografiche e musicali di ultima uscita, destinate al mercato illegale, nonché decine di migliaia di etichette di note griffe contraffatte da apporre su capi di abbigliamento destinati all'illecita commercializzazione. Nel corso dell'intervento sono state rinvenute, in particolare, 7 colonne informatiche dotate di 59 masterizzazioni, 6.000 locandine di vari film di prima visione e recenti cd musicali di noti artisti, 1.000 tra CD e DVD illecitamente duplicati, nonché 250.000 accessori per abbigliamento recanti marchi contraffatti, tra i quali Moncler, Fay, Blauer, Prada e D&G. L'immobile dove veniva esercitata l'illecita attività è stato sottoposto a sequestro dalle Fiamme Gialle, così come le numerose attrezzature utilizzate per l'illecita riproduzione dei supporti magnetici e tutta la merce rinvenuta, che successivamente è stata distrutta. Il responsabile, T.V. di anni 27, originario del casertano, è stato tratto in arresto in flagranza di reato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria, che lo ha giudicato per disseminazione condannandolo ad 1 anno e 6 mesi di reclusione. **© RIPRODUZIONE RISERVATA**

La finanza

Ha sequestrato centinaia di Cd e Dvd pronti ad essere messi in vendita

L'operazione di servizio si aggiunge alle altre già svolte dalla Guardia di Finanza su tutto il territorio della Provincia, al fine di contrastare, tra l'altro, il dilagante fenomeno della contraffazione e della pirateria audiovisiva, che caratterizza la Provincia di Caserta e in modo particolare la zona dell'agro aversano. Le organizzazioni criminali attive in questo settore sono infatti velocissime nel riprodurre illegalmente film di prima visione e anche cd di canzoni appena immesse in commercio. In genere la merce viene poi venduta agli immigrati che la distribuiscono al dettaglio lungo le strade. A parte naturalmente il danno per le case cinematografiche e di distribuzione delle canzoni c'è anche quello per gli acquirenti. Cd e Dvd sono infatti spesso di qualità scadente e il loro modico prezzo non ne consente nemmeno un accettabile utilizzo. **© RIPRODUZIONE RISERVATA**



Il blitz. Parte della merce sequestrata

Teano

Ennesimo furto, il tabaccaio ora dorme in negozio

Questa volta i ladri hanno praticato un foro nel soffitto. Messi in fuga dall'allarme

Elio Zanni

TEANO. «Ormai, per prevenire altri furti e danni, non ci resta che dormire nel negozio». Commerciante di Teano, gestore di una tabaccheria del centro, messo alle strette dalla continua visita dei ladri, al quinto raid si convince che l'unico modo per evitare altre spiacevoli sorprese sia quello di restare nel negozio anche di notte.

«Anche perché - spiega Giuseppe, che assieme al nipote Mauro gestisce la storica tabaccheria Molinaro, su licenza dei monopoli di Stato - nell'ultima intrusione, quella consumata ieri notte poco prima dell'una, per entrare i malviventi hanno bucat il soffitto. Dunque, ora il nostro negozio è più vulnerabile che mai». Il riferimento alla vulnerabilità della tabaccheria non è casuale. I due esercenti, nel tempo, hanno innescato un vero braccio di ferro con i ladri trasformando il ne-



gocio in una sorta di bunker. Una specie di fortilice, con tanto di saracinesca blindata, lucchetti d'acciaio antitaglio, chiusura elettronica, allarme con sirena esterna e altro ancora. Al punto che, dopo l'ultima operazione di blindatura, hanno potuto godere di un periodo di relativa tranquillità. Già, fino a quando, la settimana scorsa, sono arrivate le

impalcature necessarie all'esecuzione dei lavori di risesto della piazza principale della città e per il rifacimento dell'edificio chiamato «Casina». Si tratta di strutture che oltre a sovrastare la tabaccheria, fanno corpo unico con la muratura dello storico «Loggione della Cavallerizza». Ebbene, la banda del buco non si è fatta sfuggire l'occasione e ha uti-



La vittima il tabaccaio di Teano e sopra il foro praticato per il furto